Martedì 25 Novemb. 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 280

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il "Friuli,, gratis

da oggi al 31 Dicembre

a chi si abbona **per l'anno 1903**

DALLA CAPITALE

Alla vigilia

Roma 24 — Posdomani si riapre la Camera, ma la *posta non dà* che una cinquantina di deputati presenti a Roma. Molti arriveranno coi treni di domani sera e di mercoledì mattina.

Zanardelli fu oggi lievemente indisposto, tuttavia egli domattina presiederà il Consiglio dei ministri dove si fisserà l'ordine dei lavori parlamentari di cui Zanardelli darà comunicazione in principio della seduta di mercoledì. Assicurasi anche che il Consiglio di domani esaminerà la lista dei nuovi senatori che si comporrà, contrariamente alle notizie diffuse, di appena sette nomi. Però altri senatori saranno nominati durante le vacanze natalizie.

La riforma giudiziaria e il divorzio

Roma 24 — Furono licenziate per la stampa le relazioni che precedono i due progetti di legge del guardasigilli sulla riforma giudiziaria e sull'ordine delle famiglie. Quest'ultimo progetto comprende le disposizioni sul divorzio e quelle per la ricerca della paternità.

Questi progetti saranno presentati alla Camera dei deputati mercoledì mattina e l'on. Cocco Ortu ne domanderà l'urgenza.

Un memoriale all'on. Giolitti

Roma 24 — Oggi furono ricevuti da Giolitti i presidenti delle varie società esercenti pubblici servizi (tramvie, gas, luce elettrica ecc.) i quali presentarono un *memoriale* chiedente determinate garanzie circa il riscatto del materiale.

L'on. Giolitti ha risposto che esaminerà il memoriale.

L'ufficio di avvocatura per i poveri

Roma, 24. — Giorni fa si è annunciato un disegno di legge di iniziativa parlamentare dell'on. Gallini per la istituzione dell'ufficio di avvocatura dei poveri. L'on. Cocco Ortu, ha da un pezzo preparato un disegno di legge per lo stesso scopo, sul quale il Consiglio dei ministri non ha però ancora dato il suo voto.

Esso è completo articolo per articolo, e ne è già scritta anche la relazione.

L'avvocatura dei poveri *diventerebbe* un istituto giuridico di primaria importanza, *organato* compiutamente in ogni provincia.

Secondo l'idea del ministro, dovrebbero essere ammessi all'ufficio d'avvocatura dei poveri anche gli uditori giudiziari, potendo essere questi per essi un eccellente tirocinio.

La cattedra dantesca a Francesco d'Ovidio

Roma, 24. — Quest'oggi la facoltà di lettere, con voto unanime, deliberava di chiamare all'Università di Roma, Francesco d'Ovidio, a coprire la cattedra dantesca.

La posta pneumatica

Roma 24 — L'on. Galimberti attende a far preparare un progetto per una linea di posta pneumatica fra la posta centrale di S. Silvestro e la ferrovia.

Questa posta pneumatica sarebbe destinata al servizio dei telegrammi e degli espressi.

L'on. Saredo operato

Roma 24 — L'on. Saredo, le cui condizioni di salute in questi giorni si erano notevolmente aggravate, ha subito ieri l'operazione della toracentesi.

L'operazione è stata eseguita dai dottori Torti e Arcangeli con l'assistenza del professore Bozzolo di Torino.

Stassera l'infermo era aggravatissimo, quantunque l'operazione abbia avuto risultato ottimo.

La toracentesi, o vuotamento del cavo pleurico, si fa generalmente, quando il siero, che occupa lo spazio tra i due foglietti della pleura, in seguito a pleurite essudativa, è in quantità tale da ostacolare la funzione dei polmoni.

Quando si tratta di semplice siero, l'operazione è ordinariamente seguita da guarigione.

Se si tratta di pus, sono necessarie operazioni più gravi, come la costotomia e disinfezione larga con medicatura del cavo pleurico.

Gli interessi dell'Adriatico

Un'altissimo interesse nostro sulla cui importanza noi pure intendiamo richiamare l'attenzione dei nostri lettori — è stato in questi ultimi giorni trattato dal Sindaco di Venezia, di concerto coi Presidenti della Deputazione provinciale e della Camera di Commercio locale.

«L'Italia — così comincia la memoria testè pubblicata — ha finora trascurato l'Adriatico e l'Austria, a poco a poco, vi ha sostituito la propria influenza a quella veneziana. Trieste e Fiume hanno tolto a Venezia ed agli altri porti italiani adriatici quasi tutti i traffici e le antiche relazioni in Dalmazia, nell'Albania, nel Levante e nell'Oriente. La loro conquista è di buon diritto, poichè, come dicono gli americani *la classe operante è l'ordine più antico di nobiltà*».

Collo scomparire dei traffici e delle antiche relazioni fra Venezia ed i paesi che coll'Italia hanno comuni tante tradizioni di storia e di aspirazioni, i nostri legami con quei popoli venivano eziandio ad affievolirsi. Non mai, tali legami, non poterono però affievolirsi, perchè, come dicemmo, la lingua e le antiche memorie latine, e le palesi differenze di razza, tutto questo non si può fare scomparire tanto facilmente.

Perchè anzi tali caratteri di differenziazioni abbiano a mantenersi vivi, — lo notiamo qui incidentalmente per rendere omaggio ad una nobile costante lotta che si sta combattendo — e perchè la voluta fusione di popoli così diversi nelle abitudini e negli ideali non abbia ad avvenire, gli italiani delle provincie che ancora attendono, si sono opposti ad ogni tentativo di morale sopraffazione.

Ma oltre questi concetti astratti, e [illegible] che sfuggono ormai alla analisi dei freddi economisti, parlano imperiosi, a favore della proposta che ha fatto il sindaco di Venezia, argomenti di indole esclusivamente economica. E' nell'interesse generale della Nazione, e specialmente di certi speciali commerci, che noi dobbiamo volere una rete di navigazione fiorente nell'Adriatico, dove oramai, il monopolio è quasi tutto delle Società austriache.

A prescindere dal debito diremo così morale che abbiamo verso Venezia, per la quale, prima del 1866, era vigile tutore anche l'Austria, noi dobbiamo avere presenti, badiamo bene, gli interessi delle regioni dell'Alta Italia, i quali reclamano provvedimenti in ordine alla navigazione nell'Adriatico. La proposta presentata al Governo riguarda un «servizio provvisorio fino al 1908, esercitato da una Società Veneziana, e organizzato fino dall'inizio in modo che gli interessi commerciali ferroviari e marittimi dell'Adriatico concorrano a preparare una base solida di lavoro, una forza capace di combattere e vincere».

Già molti Municipi e Camere di commercio, invitate a pronunciarsi, hanno approvato l'iniziativa, ed hanno caldamente raccomandato al Governo di secondarla.

Fra esse sono: Adria, Camerino, Pordenone, Lecco, Marostica, Ferrara, Verona, Ravenna, Rimini, Modena, Mantova, Maglie, Pesaro, Bari, Ancona, Padova, Cremona, Bergamo, Udine, Bologna, Forlì, Rovigo, Potenza.

E' troppo evidente che, come le città ora menzionate, anche Brescia, per naturale affinità di interessi, non può rimanere estranea ad un così largo movimento, che tende a semplificare le comunicazioni anche fra la nostra città ed il mare.

Già su queste stesse colonne, non affatto due anni fa, quando maggiormente si sentivano dovunque i dannosi effetti della crisi del carbone, è stato dimostrato come per questo prodotto, ad esempio, la importazione da Venezia invece che da Genova, oltrechè semplificare il tragitto, per la maggiore brevità, verrebbe ad avere un notevole vantaggio sulla spesa di trasporto, e quindi con una conseguente diminuzione del prezzo sul mercato.

Conviene pertanto proteggere Venezia, in modo da farle raggiungere l'attuale movimento di Trieste. Per ora, purtroppo, le sta molto al di sotto. Basti osservare che nel 1900, mentre per il Levante qualche movimento italiano si è pur notato, per l'Oriente, invece, di fronte a 46 partenze dirette da Trieste per l'India, la Cina, ed il Giappone i porti italiani dell'Adriatico non ne ebbero neppure una: fatto questo ben grave, se si considera l'importanza commerciale e politica dell'Oriente, e la situazione favorevole dell'Italia rispetto al canale di Suez.

Noi non vogliamo negare che, col favorire un maggiore sviluppo del porto di Venezia e degli altri minori dell'Adriatico, questo avverrebbe, in parte, a scapito degli interessi del porto di Genova; e quindi converrà contemperare bene una qualsiasi iniziativa agli interessi generali, in modo da non pregiudicare le sorti del maggiore nostro centro commerciale marittimo. Ma conciliando gli interessi singoli — il che non dovrebbe poi riuscire difficile — provvedendo alle sorti di Venezia e della nostra *influenza* sull'Adriatico si saranno tutelati supremi interessi morali ed economici del nostro paese.

B. d. N.

La vendita della "Gazzetta di Venezia,,

Venezia 24 — Il contratto non è stato ancora firmato; ma il fatto è compiuto. Il conte, *Ferruccio Macola* ha venduto la *Gazzetta di Venezia* al deputato Papadopoli, al barone Treves e al principe Giovanelli, i quali ne faranno un organo liberale monarchico in completo dissidio coi *clericali*.

Codesti tre milionari rilevano il giornale con tutte le sue passività, danno centomila lire alla mano al Macola e inoltre gli garantiscono un vitalizio di quindicimila lire annue.

Da parte sua il conte Macola s'impegna a non fondare nessun altro giornale del genere nè a farsene collaboratore se, eventualmente, sorgesse, per opera d'altri.

Del resto il *Macola*, che ha un temperamento tutt'altro che docile, era stanco di *sentirsi il piè del patriarca* cardinal Sarto sul collo. Ha trovato buono l'affare ed ha dato un sonorissimo calcio tanto agli amici che agli alleati di ieri.

Si ritirerà a Castelfranco con la giovine moglie e forse cederà anche il collegio.

La *Gazzetta*, nuova edizione, sarà diretta, pare, dal deputato Fabri di Piacenza ed avrà per redattore-capo il prof. Secretant.

Tutta la vecchia redazione sarà costretta a far fagotto pel 1 gennaio del 1903.

Gli antiradicali però — quelli che fanno capo al Cerutti ed al Grimani — vogliono creare un nuovo organo. Avevano tentato di raccogliere trecentomila lire per darle al Macola e far essi l'acquisto della *Gazetta*; ma non riuscirono a racimolare tutti i quattrini, benchè il senatore Papadopoli — che è in discordia col fratello deputato — avesse offerto da solo cinquantamila lire!

Ora dunque pensano a fondare la *Venezia*: e ciò per non lasciare i colleghi moderati del Consiglio comunale, col sindaco Grimani alla testa, senza un giornale che li sostenga.

E' vero che potrebbero ricorrere alla clericale *Difesa*; tanto più che antiradicali e clericali si equivalgono. Ma è per il grosso del corpo elettorale che hanno bisogno di un organo proprio. Eppoi vi sono delle ragioni politiche che li consigliano a far così.

Intanto a Venezia si delinea una situazione nuova.

Gli antiradicali, senza la *Gazzetta*, rimangono decapitati. L'organo nuovo, senza Macola, non varrà a ricostituirli.

I clericali vengono isolati. I monarchici, liberali, e i tiepidi democratici sentono il bisogno di riunirsi.

I partiti acquisteranno la loro fisonomia specifica e caratteristica e sarà tanto di guadagnato per tutti.

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

Le pretese ceneri di Colombo

La traslazione — Dove morì Colombo — Dove fu sepolto — Storia d'una tomba — Una mistificazione.

I giornali hanno pubblicato un telegramma da Siviglia annunziante la solenne traslazione delle ceneri di Cristoforo Colombo in quella cattedrale, avvenuta alla presenza di tutte le autorità locali e di gran folla.

Lo spagnuolo, non meno del portoghese, è gaio e si diverte.

Quando la Spagna, nel 1898 fu schiacciata a Cuba dalle forze preponderanti degli Stati Uniti pensò di portar seco dall'Avana un pugno di resti umani che si ritenevano gli avanzi di Cristoforo Colombo per depositarli nella cattedrale di Siviglia in un grandioso sarcofago che fu inaugurato precisamente l'altro giorno.

Se non che questi resti mortali... non sono di Cristoforo Colombo, del quale è destino sia così incerta la tomba *come fu*, e secondo alcuni è ancora, la culla.

E' noto che lo scopritore dell'America morì in Valladolid, nella vecchia Castiglia, nel maggio del 1506, e forse ebbe ivi la prima sepoltura; la seconda ebbe presso i Certosini di Siviglia nel 1509, a cura di suo figlio Diego; la terza nella cattedrale di San Domingo dopo il 1540, a richiesta della nuora Maria di Toledo e per concessione di Carlo V. Ma tosto la famiglia scomparve e quella tomba restò per due secoli e mezzo oscura; finchè nel 1783, volendosi trasformare l'antico presbiterio, si trovò dal lato dell'evangelo un vuoto ed in esso «un'urna di piombo un po' deteriorata, contenente parecchie ossa umane... credute dell'ammiraglio D. Cristoforo Colombo». Così tre testimoni di vista.

Venne il 1795, e dovendo la Spagna per rovesci politici cedere alla Francia quella colonia, le varie autorità locali si accordarono in un atto di gratitudine, in un omaggio alla memoria del grande Scopritore, quello di portarne le ceneri in terra spagnuola.

Ma l'atto andò fallito: la vecchia tradizione metteva a quel lato la sola sepoltura dell'Ammiraglio, e le autorità anzidette andarono al punto scoperto nel 1783, trovarono l'urna e le ossa ormai in frammenti e non cercarono più oltre.

Il notaio sul luogo registrava che in presenza dell'Arcivescovo, del Tenente Generale, del Decano del Municipio ecc. «si aprì una fossa (bòveda), che sta sul presbitero, dal lato dell'evangelo, fra la parete principale e la predella dell'altaro maggiore, di una *vara* cubica; ed in essa si rinvennero delle lamine di piombo di un terzo lunghe indicanti che vi era stata una cassa del medesimo metallo, e pezzi di ossa come di tibie e di altre parti di qualche defunto: il che fu raccolto in una sottocoppa e questa fu piena di terra, la quale, dai frammenti che conteneva di alcuna di esse piccole e dal colore, si conosceva appartenere a quel cadavere».

Non un nome, una lettera, un indizio qualsiasi, che quelli avanzi appartenessero a questo od a quello; pure, creduti di Cristoforo Colombo, vennero

52 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

innalzarmi fino a voi, e portato dal vostro amore, vi sarei arrivato, o sarei morto nell'impresa. Io parlo per me, non giudico gli altri. Mi chieggo soltanto: Siete realmente amata, non di una passione egoista, tirannica, ma disinteressata fatta di abnegazione? In una parola, la vostra felicità ed il vostro riposo sono posti al disopra di tutto? Fino adesso, devo dirvelo niente me lo indica.

S'interruppe.

Maddalena, la cameriera, andava e veniva nel salotto vicino.

— Allontanatela — disse egli vivamente.

— Lena — ordinò Bianca — andate ad ordinare del the, vi prego. Me lo porterete voi.

E dopo che la Milanese ebbe chiuso l'uscio, Campayrol soggiunse:

— Vedendovi perdo *la memoria*, mi fate dimenticare l'importante...

Cercava nel suo soprabito.

— La risposta? — disse Bianca con vivacità.

— Eccola.

Il volto della fanciulla si illuminava.

— Voi avete dei dubbi, dottore, — ella disse allegramente — voi li perderete.

— Dio lo voglia!

Strappò la busta *raggiante* di gioia. Poi lesse avidamente; sulle prime con gioia.

Ma poco a poco, il suo volto si coprì d'un pallore spaventoso.

Allontanava la lettera e la osservava con uno sguardo singolare.

Poi si passò una mano sugli occhi, come per cacciarne una nebbia.

— Ma, non mi inganno? — disse — E' proprio lui che mi scrive... Giorgio! No... E' falso. E tuttavia è scritto proprio di sua mano... Cosa succede?

E rivolgendosi al maggiore:

— La mia vista si appanna... Dottore, non posso... Fatemi un piacere... leggete!

— Lo volete?

— Ve ne prego.

«*Mia cara Bianca*,

«Ho compreso il senso della vostra lettera a traverso le precauzioni che l'avvolgono.

«Ero pazzo di prestar fede al vostro amore.

«Fino da quando rifiutaste di seguirmi, il vostro rifiuto avrebbe dovuto aprirmi gli occhi. Dovevo rompere fino d'allora un legame, che il mondo a cui voi appartenete *non* potrebbe ammettere.

«Avete ragione.

«Noi non siamo nati per battere le stesse vie, ed io non voglio essere un ostacolo sulla vostra.

«Voi mi avete data liberamente la vostra parola.

«Liberamente io ve la rendo.

«Nulla avete a temere da me.

«Quando vi vedrò passare raggiante al disopra della folla, non mi ricorderò nemmeno dell'ora di follia, durante la quale non avrò accarezzato che una chimera.

«Siate felice, questo è il mio più ardente voto.

«E addio per sempre.

«*Giorgio*».

Il maggiore ripiegò la lettera tambussandola con le dita.

— Dottore — balbettò la povera fanciulla — mi inganno, non è vero? Ditemi che è una illusione, che io provo un barbaglio... che ho male inteso. Non è vero. Egli non può scrivermi così. Nulla ho fatto perchè egli possa dubitare di me a questo punto.

— Calmatevi.

— Lo si sarà ingannato...

— E chi mai?

— Che so io? La mia parola gliela ho data con tutta la sincerità della mia anima.

— Non ne dubito, ma...

— Ma che?

— Egli vuole di più... E siccome gli negate ciò che vuole... si irrita.

— Non è vero che è orribile? — continuò Bianca. — E' quasi un insulto per me. Eppure non l'ho meritato. Ho sopportato tutto senza lagnarmi. L'ho difeso... Non ebbi per lui una parola amara. Gli altri mi opprimino e mi disprezzino, è il loro diritto; ma lui, lui!

E oppressa si buttò sul sofà, nascondendosi il volto fra le mani. Dai suoi occhi asciutti non sgorgava una lagrima. Il maggiore Campayrol la guardava con tenera compassione.

— E' una crisi, — disse: — doveva arrivare. Se piangeste sareste salva.

— Piangere? Non lo posso più... Ho tanto pianto da sei mesi!

E nello stesso istante un'onda calda si sprigionò inondando le sue guancie.

— Cosa devo fare, o mio Dio? — mormorò.

Il cielo non l'udiva forse, ma c'era il dottore per rispondere.

— Nulla, disse.

— Ma allora non lo rivedrò.

— Ci penserete... aspetterete. Seguirete i consigli di coloro che vi amano: Oramai siete libera.

— Ahimè!

— Che potevate desiderare di più?

Ella tacque.

— Ella sapeva bene cosa avrebbe desiderato alcuni giorni prima. Avrebbe desiderato la felicità nascosta, la vita tranquilla in un oscuro asilo, in mezzo alla natura fiorita, sotto la serenità d'un cielo azzurro, sulla riva di grandi laghi o del mare dai vasti orizzonti, fra la creatura che stava per nascere e l'uomo a cui si era data. Questo

(Continua).

chiusi in una cassa e spediti solennemente all'Avana; ove ricevuti in gran pompa, come ora a Siviglia, furono deposti nella cattedrale.

Vi fu chi disse che in luogo di quanti erano, ne fu mandata all'Avana una parte, ritenendo l'altra. Strano! Nel 1783 non vi era scopo; nel '95 la traslazione avvenne per sottrarre quelli avanzi alla profanazione *degli eretici*, come la chiamavano allora i francesi: e per loro sottraevano una parte abbandonar l'altra? La breve iscrizione trovata poi nell'urna: *U. parte.... ultima parte* ed anche *una parte*, voleva dire essere quella la parte che restava dopo precedenti sfaceli, della salma di Colombo.

Tutti credettero che quelle fossero realmente le reliquie del grand'uomo. Ma nel 1877 monsignor Cocchia, reggendo l'archidiocesi di San Domingo, ebbe ordinato grandi restauri di quella cattedrale. Ciò portò al rinvenimento prima di un'urna di piombo con ossa e il nome di Luigi Colombo, figlio di Diego, e poi un'altra urna di piombo con ossa, e una iscrizione così concepita:

Illustre e chiaro uomo Don Cristoforo Colombo, scopritore dell'America, primo ammiraglio.

La scoperta fece nascere una gran guerra d'inchiostro, tra coloro che sostenevano l'autenticità delle ossa e gli avversari. Intere commissioni da ogni parte del mondo trassero a San Domingo, e le ossa furono deposte in un grandioso mausoleo appositamente eretto nel centro di quella cattedrale.

A che dunque la solenne traslazione dell'altro giorno? Ove gli Stati Uniti avessero prestato una qualche fede all'autenticità di quelle poche ceneri, come dello scopritore dell'America, non avrebbero mai consentito che ne fossero uscite.

E' strano pertanto che l'Accademia storica di Madrid, la quale fu a capo della vertenza tra Cuba e San Domingo e conosce bene le sue conclusioni negative non abbia avuto il coraggio di stornare siffatta mistificazione, aprendo gli occhi alle masse ignare e prima al suo governo.

Taluno ha detto che ormai del grande impero americano non restano più alla Spagna che le ceneri dei suo immortale scopritore. No: nemmeno questo.

Quei minuti frammenti trasferiti dall'Avana a Siviglia, vista la concessione di Carlo V all'antico presbitero di San Domingo con tre sole sepolture, visto che di Cristoforo e di Luigi abbiamo i nomi, appartenevano indubbiamente a Diego. Poi, notaio Hidalgo che ne stese l'atto, e per le autorità che lo firmarono nel 1795, essi sono nè più nè meno che pezzetti di qualche defunto: *pedazos de huesos de algun difunto.*

Pazza corsa ordinata da un sottotenente

Un caporale e due soldati sfiniti

Varese 24 — Nel pomeriggio di ieri in piazza d'Armi il sottotenente Rocca Antonio, dell'84° fanteria qui in distaccamento, obbligò un drapello di soldati ad una corsa singolare.

L'ufficiale, inforcata una bicicletta, si diede a correre attorno alla piazza d'Armi, come se fosse su una pista, ordinando ai soldati di seguirlo a corsa. Per un po' di giri i poveri soldati resistettero, ma prolungandosi in modo straordinario questa originale corsa, che durò ben 38 minuti, il caporale maggiore Seriani Massimino ed i soldati Falucca Domenico e Palmieri Pietro fu Domenico da Casabona (Castrovillari), caddero svenuti al suolo come morti, fra le imprecazioni dei borghesi presenti che ebbero parole riprovevoli per l'ufficiale, col quale per poco non vennero a vie di fatto.

I poveri soldati furono trasportati nell'infermeria della caserma.

Stamane il Palmieri fu in lettiga trasportato al civico ospedale, ove gli venne riscontrato lo spostamento della milza in seguito alla gran corsa a cui fu sottoposto.

Il fatto produsse penosissima impressione.

LO CZAR A ROMA IN GENNAIO

Fra Vittorio e Loubet

Berlino, 24 — Si ha da Pietroburgo: Si annuncia ufficiosamente che entro il gennaio p. v. avrà luogo il viaggio dello Czar alle Corti d'Italia e di Grecia.

La *Petersburkia Wiedomosti* dice non esistere ormai ostacoli allo scambio di visite fra Loubet e Re Vittorio, dato il tramonto di certe questioni.

Lo *Swiet* aggiunge che lo scambio di tali visite avverrà presto come logica conseguenza del riavvicinamento franco-italiano.

PER L'ESPOSIZIONE DI MILANO

Milano, 24. — Stasera il Consiglio comunale, in conformità alle proposte della Giunta ha deliberato la concessione dell'area del *Parco al Comitato* per l'Esposizione colla quale nel 1904 o nel 1905 si solennizzerà l'apertura del valico ferroviario del Sempione, e concesse pure un sussidio di un milione, purchè il Comitato si assicuri da altri enti un altro milione in sottoscrizioni redimibili o no.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, S. Mauro.

Effemeride storica. — *25 novembre 1468.*

E' di passaggio per Pordenone l'imperatore Federico (da manoscritti di Ernesto Mottense, documento 271 in *Cronistoria* dei Candiani).

Interessi e cronache provinciali

S. Giorgio di Nogaro, 24 — Cose paesane — Compleanno di S. M. la Regina Madre e lieto evento. — Pel compleanno di S. M. la Regina Margherita, che coincise con il lieto evento di Casa Savoia, gli edifici pubblici e privati erano imbandierati; nelle pubbliche Scuole si fece vacanza, che, per ordine superiore, si protrasse sino ad oggi.

Festa religiosa. — Venerdì 21 corr. il paese fece una solenne festa religiosa per la ricorrenza della Madonna della Saluta. Detta immagine si venera in questa Chiesa con grande ammirazione dai fedeli ed ogni anno, in detta ricorrenza, accorre qui moltissima gente dei paesi limitrofi e lontani. Durante la giornata funzionò l'abate parroco di Latisana mons. Giuseppe Tel; e nelle ore pomeridiane sulla piazzetta della Chiesa la Banda municipale svolse uno svariato programma, a cui assistette numeroso pubblico.

Inaugurazione delle campane. — Sabato 22 furono qui inaugurate le nuove campane, che per il timbro di voce sonoro ed armonioso, soddisfano pienamente la popolazione.

Uscivano dalla fonderia G. B. De Poli della vostra città; e l'acquisto si fece per pubblica sottoscrizione, e per oblazione comunale.

In certuni sorse il dubbio che il campanile non fosse capace di sopportare il peso di quint. 32, superiore di circa 10 quint delle vecchie campane; ma ora si assodò che la torre è solidissima e che perciò non havvi pericolo alcuno di disgrazie.

Morte improvvisa. — Maran Giovanni fu G. B. d'anni 56 circa, marinaio, diede una mano acciocchè le campane venissero messe a posto. La sera del 22 si coricò sano e contento, e durante la notte moriva improvvisamente per paralisi cardiaca.

Mi fu raccontato che il detto Maran mentr'era intento durante il giorno al lavoro delle campane, predicesse *la* morte, assicurando che all'indomani le campane stesse avrebbero suonato pel suo funerale. E la cosa purtroppo si avverò.

Povero Giovanni!

Gonars, 24 — Funebri solenni — I solenni funerali tributati domenica scorsa al povero giovane *Giuseppe Roussel*, riuscirono una vera manifestazione di cordoglio da parte dell'intera popolazione del paese, e di un gran numero di amici venuti da lontano per accompagnare il loro diletto all'ultima dimora. Il lungo corteo formatosi nella piazza del paese era imponente e sul volto di tutti si leggeva la commozione ed il dolore profondo per tale perdita.

Precedeva la banda di Fauglis intervenuta spontaneamente ad onorare l'Estinto; poi 19 splendide corone portate a mano offerte dai parenti, amici e conoscenti della famiglia; la croce, il clero, il feretro portato a spalla dagli amici compaesani del defunto; seguivano i parenti più stretti: il dott. Ugo e Tullio Zandonà rispettivi zio e cugino del povero Giuseppe; il cognato Arnaldo Dalan quale rappresentante la famiglia del cav. Giov. Batt. Dalan di Udine. Venivano poi l'Ill.mo sig. Sindaco di Gonars dott. Lorenzetti, l'onorevole Giunta *in corpore*, da ultimo un lungo stuolo d'amici. Si calcola fossero circa 2500 l'intervenuti ed oltre 200 i ceri che seguivano il feretro. Dopo l'assoluzione della salma in Chiesa, il mesto corteo proseguì pel camposanto ove, prima che la bara fosse calata nella fossa, diedero l'estremo saluto, il sig. Flora Luigi farmacista di Cecchini di Pordenone, l'ill.mo sig. Sindaco dott. Lorenzetti, il dott. Tullio Zandonà a nome della famiglia, il sig. Ignazio Mezina presidente della Congregazione di Carità, lo studente in medicina sig. Cesare Moschini per gli studenti friulani dell'Università di Padova ed ultimo il parroco don Biagio Morelli.

Dopo ciò il corteo si sciolse fra il generale compianto per il povero Giuseppe così presto rapito all'amore dei suoi cari e di quanti lo conoscevano.

Aviano, 23 (rit.) — **Ancora per una vacanza** — Poichè il sig. ff. volle con acritudine rispondere a precedente corrispondenza per confermare il fatto in essa esposto e giustificarlo, si rileva che per festeggiare la nascita del Re era già portata la vacanza dell'11 corrente, ed il giovedì successivo quindi dovevasi far scuola anche se ricorreva qualche solennità religiosa non contemplata dal calendario scolastico. E solennità religiosa invero non ricorreva, ed a parte che l'avvenuta congrega di *parroci poteva essere fissata in altro* giovedì, in ogni modo un solo insegnante per la sua veste, avrebbe potuto ottenere di essere per quel giorno dispensato dal far scuola.

Colle vacanze, semenza di ignoranza, non si educa, non si istruisce, non si onora.

E quando cessa una Amministrazione disastrosa, quella che subentra, e che ha *strombazzato* di risanare le piaghe, non deve seguire le orme della precedente e giustificare i suoi falli col dire: Così fecero anche gli altri.

Nella corrispondenza criticata era semplicemente rilevato un abuso, e con diritto, e tale abuso fu confermato ed è impopolare perchè non si toglie dall'ignoranza il popolo coll'ozio e con la violazione delle leggi.

Cividale, 24. — Ricreatorio festivo — E' dato per certo che nei locali del compianto canonico Bernardis in borgo S. Pietro e precisamente in quella parte prospicente il Cimitero vecchio, sorgerà un ricreatorio festivo coi fiocchi. Per oggi, come primizia, basta così.

Teatro — Sono stati esposti gli avvisi per la rappresentazione straordinaria di domenica prossima con la *Maridarola e santo.* — Vi manderemo il programma.

Su e giù per Udine.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del giorno 24.

Alle 8 e tre quarti il Sindaco dichiara aperta la seduta.

Sono presenti: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Franz, Franzolini, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Odorico, Paoluzza, Perissini, Pico, Pignat, Renier, Salvadori, Schiavi, Vittorello.

Giustificati: Di Prampero, Minisini, Di Trento, Peerle.

Assenti: Facchini, Groppiero, Rizzi, Sandri, Leitenburg.

Sono nominati a scrutatori i consiglieri Bosetti, Franz e Paoluzza.

E continuiamo nell'ordine del giorno sospeso sabato sera.

Per la strada di Lumignacco

L'ass. ing. *Cudugnello* dà relazione al Consiglio del nuovo progetto per la sistemazione della strada per Lumignacco e chiede l'approvazione del relativo ordine del giorno.

Franz vota volentieri la sistemazione della strada per Lumignacco ma si raccomanda alla Giunta perchè si mova a compassione della strada dei Rizzi...

Il *Sindaco* osserva al cons. Franz che egli esce dall'argomento e lo prega di rimettere le sue osservazioni alla discussione del bilancio. Quindi il Consiglio approva l'ordine del giorno proposto.

Biblioteca e Museo

L'oggetto 6 reca:

6. Statuto e pianta organica della Civica Biblioteca e Museo.

Bonini dichiara che darà il voto al progetto della Giunta ma chiede alcuni schiarimenti.

Esamina le riforme recate dal nuovo progetto alla pianta e allo statuto. Egli crede che *tali riforme* potrebbero coordinarsi colle esigenze delle scuole della Società Operaia e della Scuola popolare superiore nell'intento di favorire questi lettori popolari. Occorrerebbe *pertanto* provvedere ad un orario serale estivo, all'acquisto di libri d'arte e scienza popolare, all'allargamento della sede per la lettura, e alla facilitazione della consegna a domicilio dei libri di questo riparto popolare. Avanza quindi tali proposte sotto forma di raccomandazioni affinchè la Giunta possa tenerne calcolo nell'effettuazione del nuovo organico.

Comencini si associa alle osservazioni del cons. Bonini e ne aggiunge altre. Raccomanda l'acquisto di quelle opere che non possono trovarsi presso i privati.

A proposito dell'art. 4 vorrebbe fosse *data facoltà di provvedere alla nomina* del bibliotecario senza bisogno d'apposito concorso; e questo perchè egli crede che difficilmente una persona fornita dei requisiti richiesti possa decidersi ad abbandonare una posizione già fatta, mentre sarebbe meno difficile trovare una persona che abbia già altre occupazioni in città e sia in grado di assumere il nuovo ufficio.

Franzolini fa sua la proposta Comencini e crede pertanto che sarebbe più opportuno che la Giunta provvedesse alla nomina di un incaricato anzi che di un bibliotecario. Cita l'esempio di città vicine dove appunto tale sistema ha già dato ottimi risultati.

Schiavi chiede se non sia il caso — a più radicale esplicazione della proposta Comencini — che varie istituzioni cittadine contribuiscano ad una speciale sede della Biblioteca popolare.

Girardini crede che la nostra Biblioteca debba costituire la fonte cui possano attingere tutti gli studiosi del luogo in mancanza di istituti superiori.

Finora si sono avute tra noi delle biblioteche-archivi ma in cui non era il riflesso e la custodia del pensiero moderno. Ora questa evoluzione deve compiersi per provvedere ai *nuovi* bisogni e per riuscire nell'intento di popolarizzare un tale mezzo d'istruzione. Consente nella proposta Comencini e Franzolini circa l'incaricato in luogo del bibliotecario, ma crede che il criterio in merito debbasi affidare alla discrezione dell'apposita Commissione la quale solo può giudicare secondo le speciali condizioni del momento e decidersi alla scelta più opportuna.

Franzolini si allieta di veder condivise le sue idee dall'on. Girardini e concreta la sua proposta in un apposito ordine del giorno con cui si facoltizza la Giunta alla nomina in questione.

Bonini non crede che si possa facilmente trovare questo *bibliotecario* di ripiego, questo incaricato-insegnante, e si oppone quindi all'ordine del giorno Franzolini.

Franceschinis ass. ha il compiacimento di poter rispondere alle raccomandazioni fattegli, coll'annunciare che già in parte ad esse venne provveduto — come per l'acquisto di libri di scienza popolare — dalla nuova commissione. Dichiara che la proposta della sostituzione dell'incaricato al bibliotecario può essere accolta solo in via *d'eccezione*, ma rimanendo fisso l'obbligo della nomina al bibliotecario come l'organico prescrive.

Franzolini non insiste nel suo ordine del *giorno affidandosi* alle dichiarazioni della Giunta che ne terrà conto come voto.

Caratti crede che sarebbe opportuno fissare questa facoltizzazione in uno speciale articolo perchè non si tratta solo d'una circostanza occasionale dell'oggi, ma d'un caso cui la Commissione potrebbe dover provvedere anche in seguito.

E passiamo alla discussione degli articoli.

Si approvano senza osservazioni sino al 4° al quale *Girardini* presenta il seguente emendamento:

La Giunta ha facoltà di conferire temporariamente l'incarico di Bibliotecario a persona di sua scelta *verso l'emolumento* da determinarsi dalla Giunta stessa intesa la Commissione della Biblioteca.

Franceschinis crede che con 3200 lire sia possibile trovare normalmente un bibliotecario che risponda allo scopo; tuttavia, sempre in via eccezionale, non ha difficoltà ad accettare l'emendamento Girardini.

Così emendato, anche l'art. 4 viene approvato; e si approvano gli altri sino al 14 che viene emendato dal cons. *Schiavi* con l'aggiunta che 2 dei 6 membri componenti la Commissione siano *intendenti d'arte.*

Approvansi quindi senz'altro tutti i rimanenti.

Legato Marangoni

Viene ora in discussione lo Statuto delle borse di studio Marangoni.

Renier dice che gli piace molto più lo statuto della Commissione che non ha il testamento Marangoni. Ma questo appunto significa che la Commissione non ha interpretato fedelmente la volontà del testatore. Non crede quindi legittime le correzioni apportate al legato dalla Commissione; così gli sembra che invece di diminuire la cifra della borsa perchè ritenuta esuberante, si dovrebbe trovar modo di obbligare lo studente ad impiegare una parte della somma nell'acquisto di materiale scientifico.

Così *egli* crede che per interpretare fedelmente le disposizioni testamentarie sia requisito necessario del beneficiato quello d'una relativa miserabilità e non può quindi appprovare l'*estensione* del beneficio anche a studenti non miserabili. Conclude confermando tutto il suo rispetto ai membri della Commissione, ma anche maggiore crede debba essere il rispetto al testatore.

Franzolini non crede si debba esitare nel dare una interpretazione virtuale alla volontà del testatore il quale fissando le sue disposizioni 45 anni fa non poteva conoscere le mutate condizioni attuali. Si sente quindi tranquillo nel proporre che l'art. 18 venga emendato per modo che non sussista più l'obbligo di frequentare esclusivamente l'Università di Padova. Giustifica e illustra tale emendamento.

Bosetti non si sente tranquillo di fronte alle disposizioni dello Statuto presentato dalla Commissione, e per tale dubbiezza dovrà dare il suo voto contrario allo Statuto stesso.

Giudica e dimostra l'insufficienza della pensione di 2500 lire per uno scultore che debba trattenersi 10 mesi a Roma.

Critica pure le disposizioni per l'esame di concorso.

Pertanto, al fine di poter ponderatamente rimediare agli inconvenienti rilevati, sarebbe del parere che la votazione dello Statuto venisse sospesa.

Schiavi parla a nome della Commissione di cui fa parte illustrando diligentemente l'origine, lo scopo, i mezzi dello Statuto *organico* delle *borse* di studio Marangoni, e difendendo quindi le norme stabilite nello Statuto medesimo, in confronto alle proposte modificazioni.

Ed egli crede che se il testatore tornasse al mondo approverebbe l'interpretazione che al di lui pensiero ha dato la Commissione.

A Franzolini risponde opponendosi al mutamento della sede fissata in Padova, e proponendo invece che si accolga il di lui criterio applicandolo alla seconda parte dell'articolo 18 concedendo il conferimento della borsa di studio medico — in mancanza di assegnazione a studenti — a laureati in medicina, anche presso altre Università.

Prega Bosetti di attendere la discussione dei relativi articoli per la trattazione delle sue proposte.

Ma non crede di accettarne la proposta sospensiva.

Caratti riconosce la difficoltà della interpretazione dell'art. 4 dal quale non si può chiaramente *dedurre* la volontà del testatore ambigua tra lo studio universitario e il perfezionamento; egli crede però che il perfezionamento possa solo intendersi per gli scultori e i pittori. L'operazione dell'integramento della volontà del testatore può oscillare a seconda degli interpreti i quali, tutti ugualmente in buona fede, credono di avvicinarsi meglio al vero. In tali condizioni sembragli sarebbe opportuno che la Giunta e la Commissione completassero il loro criterio in merito alla discussa disposizione testamentaria, badando se sia possibile suddividere la borsa per gli studi di medicina e legali in modo da *favorire un numero maggiore* di studenti.

Renier replica sostenendo il rispetto alla lettera del testamento di fronte a qualsiasi altra proposta di variate interpretazioni. Ma non ha difficoltà ad accogliere la sospensiva proposta dal cons. Caratti.

Comencini è pure per la sospensiva.

Girardini espone il dilemma: o il Consiglio vuole l'interpretazione letterale del testamento e allora si daranno 2500 lire annuali ad ognuno dei quattro beneficiati, o il Consiglio vuole un'interpretazione riflessa e allora dovrà accogliere le proposte della Commissione. Tutte le altre proposte variamente, si allontanano assai più che quelle della Commissione dalla lettera del Legato. Chiede adunque che, se il Consiglio propende per la sospensiva, indichi chiaro la via per dove vuole che la Commissione si metta nei suoi nuovi studi.

Caratti crede il Consiglio non possa dare una tale *indicazione. Certo* è però che di tutte le vie, più d'ogni altra si scosta per le sue radicali varianti quella prescelta dalla Commissione. Adunque quella no. E questo è già un criterio che può essere di guida per una scelta migliore.

Franceschinis dichiara che la Giunta fa sua l'interpretazione della Commissione.

Caratti insiste nella proposta di sospensiva pura e semplice.

E la sospensiva è approvata.... a mezzanotte meno un quarto.

Seduta privata

Il Consiglio prese quindi le seguenti deliberazioni:

Al num.

1. Rinuncia al posto di maestra rurale della signora Angela Cosattini-Tocchio.

Il Consiglio ha accettata la rinuncia al posto di maestra rurale della signora Angela Cosattini-Tocchio.

Al num.

2. Rinuncia al posto di maestra rurale della signora Mosso Villani e proposta d'indennità per anticipata dimissione.

Venne accettata la rinuncia al posto di maestra rurale della signora Mosso-Villani ed accordata l'indennità per anticipata dimissione, di 3 mesi di stipendio.

Al num.

3. Collocamento a riposo della maestra Petronilla Moro-Migotti.

Si deliberò il collocamento a riposo della maestra Petronilla Moro-Migotti, accordando un'idennità di tre mesi di stipendio.

Al num.

4. Rattifica delle deliberazioni 21 e 31 ottobre 1902 numeri 9412 e 9692 della Giunta Municipale riguardanti la nomina di maestre provvisorie nelle Scuole urbane inferiori e nelle rurali miste per l'anno scolastico 1902-1903.

Approvata la rattifica delle deliberazioni 21 e 31 ottobre 1902 numeri 9412 e 9692 della Giunta Municipale riguardanti la nomina di maestre provvisorie nelle Scuole urbane inferiori e nelle rurali miste per l'anno scolastico 1902-1903.

Al num.

5. Nomina in via provvisoria di un maestro nelle Scuole superiori urbane maschili per l'anno scolastico 1902-1903.

E' nominato in via provvisoria maestro nelle Scuole superiori urbane maschili per l'anno scolastico 1902-1903, il sig. Dorigo Giovanni.

I num.

6. Nomina del Maestro di ginnastica.

7. Civico Spedale. Assegno di pensione ad un infermiere.

9. Mazzoli Filippo necroforo. Indennità di buona uscita.

Vengono rimandati ad altra seduta, dopo aver assegnati i posti semigratuiti nel Collegio di Toppo Wassermann, ai concorrenti Zamagna e Vatri.

Il solito sistema

Il *Giornale di Udine* di ieri in nota al resoconto della seduta del Consiglio Comunale scrive:

« Ora ci limitiamo a notare che alla votazione per la nascita (sic!) della principessa non parteciparono, perchè non entrati ancora o assentatisi dall'aula i seguenti consiglieri: Comelli, Driussi, e Pignat assessori, Caratti, Franz e Costantini. »

Visto *il bello stile*, si potrebbe scherzare un po' su quella *votazione per la nascita della principessa*, dal momento che la legge comunale forse non concede ai Consigli.... di deliberare se debbano nascere principesse o principi!

Ma lasciamola lì!

E' piuttosto istruttivo pel pubblico osservare che *è falso* che il consigliere **Caratti** non abbia partecipato a quella votazione, che *è falso* che egli non fosse entrato ancora nell'aula, *che è falso* che egli si sia assentato; *è vero* invece che il consigliere Caratti fu presente e votante; *è vero* che il *Giornale di Udine* è impenitente nel suo sistema che tutti hanno già da tempo qualificato!

E' però una vera miseria: si vuol inventare ed insinuare, e non si sa trovare niente di più geniale che di far sparire un consigliere da una seduta pubblica!

Evidentemente l'organo intellettuale non seconda troppo bene la malevolenza intenzionale.

Povera gente!

Il parroco di S. Cristoforo. Domenica si riunirono per la seconda volta i capi famiglia della parrocchia di San Cristoforo per la elezione del parroco.

Con voti 72 contro 16 venne eletto don Francesco Paolitti cappellano nella parrocchia di San Nicolò. La scelta, a giudizio della maggioranza dei cittadini, non poteva essere migliore, essendo il Paolitti un sacerdote conciliante, amante della patria e di buona coltura.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Funerali Luzzatto

Imponenti riuscirono ieri i funerali del compianto e benemerito cittadino cav. uff. *Graziadio Luzzatto*.

E non potevano riuscire diversamente poichè l'Uomo che si volle onorare ha lasciato largo retaggio di rimpianto e di affetto per le sue eminenti virtù patriottiche e civili.

La via della Posta cominciò ad animarsi ben più di un'ora prima di quella fissata.

Era un continuo arrivo di parenti, di amici, di rappresentanze, di persone che recavano la propria firma nel registro di famiglia.

Numerose e splendide le corone.

Alle 3 e mezza il feretro sceso dall'abitazione fu deposto nel carro di prima classe, ed il corteo si mosse.

Lo apriva un drappello di pompieri civici recante una corona del Municipio di Udine.

Seguivano quindi: La Banda cittadina, una squadra di fanciulli del patronato Scuola e Famiglia del cui consiglio l'estinto faceva parte, i vecchi della Casa di ricovero, fattorini della Banca di Udine recanti due corone una del Consiglio d'Amministrazione ed una della Direzione ed impiegati, due uscieri della Camera di Commercio recanti una corona, un lungo stuolo di donne setaiuole di Goricizza con due corone delle « Operaie di Goricizza », un carro letteralmente coperto di corone inviate dai seguenti: Famiglia Zorzi di Goricizza, i Goricizzani al loro benefattore, il nipote Giuseppe Luzzatto, Giuseppe Gentili di S Daniele, avv. Federico Luzzatto e famiglia, le nipoti Rosa e Lucia, famiglia Farelli, i cognati, famiglia Morpurgo, famiglie Brolli e Gini, famiglia Sanguinetti, Luisa Sanguinetti, famiglia Beretta, i setaiuoli udinesi al loro confratello, famiglia Pardo Giuseppe, famiglia Moisè Pardo, Luzzatto Amadio, Pardo Giorgio e Ruggero.

Seguiva poi il carro funebre i cui cordoni erano sorretti a destra dal Sindaco sig. Michele Perissini, dai signori cav. Luigi Braidotti e cav. Celotti; e a sinistra dall'on. comm. Morpurgo e dai signori cav. Heimann e cav. Degani.

Sopra il carro stanno deposte le corone di famiglia, e cioè quelle: della moglie, della sorella e fratelli — dei figli e della nuora.

Subito dopo il carro funebre seguono a piedi i figli dell'estinto: cav. Ugo, prof. Fabio, e dott. Oscar, la vedova, la figlia e la nuora sig.ra Pardo; i nipoti onor. Riccardo e cav. Adolfo, la famiglia Moisè-Pardo di Venezia ed altri parenti.

Nell'interminabile stuolo che seguiva il carro i famigliari ed i parenti, notammo gli onor. Girardini e De Asarta, assessori, consiglieri comunali, e provinciali, professionisti, insegnanti, impiegati della Banca di Udine e tutte le notabilità politiche, finanziarie, commerciali ed industriali della città e provincia.

Il lungo corteo, al suono di funebri melodie fra due fitte ale di popolo percorse Via della Posta, Piazza V. E. Via Cavour, Poscolle e giunto sul piazzale Venezia sostò.

Ivi il Sindaco fra un religioso silenzio pronunciò un commovente discorso (che pubblicheremo domani).

Parlò quindi l'avv. G. B Biltia porgendo l'estremo saluto al defunto a nome della Banca di Udine e ricordandone le grandi benemerenze.

L'on. Riccardo Luzzatto commosso con brevi e sentite parole ringraziò a nome della famiglia.

Il corteo proseguì quindi per il Cimitero *comunale* dove *fra le lagrime* degli intimi e la commozione di tutti i presenti la salma del compianto Uomo venne per sempre deposta nella tomba di famiglia.

Cena d'addio. Domenica sera una ventina d'amici si riunirono nell'osteria del simpatico sig. Giovanni Anderloni in via Aquileia per dare l'addio al loro amico Pietro Zuppelli (impressore del nostro giornale) che lascia Udine per prestare la sua opera quale fattorino alla Banca d'Italia (succursale di Bologna). Durante la cena durò la più schietta allegria, ed alla fine brindò l'amico Giovanni Bissattini, augurando all'ottimo Pieri un avvenire splendido ed una carriera brillante.

Il Zuppelli ringraziò sentitamente gli amici e conoscenti che in tal modo vollero dimostrare la sincerità dell'amicizia che li univa a lui da tanti anni e dichiarò di tenere grato e riconoscente ricordo di essi.

Cassette di beneficenza. La Cooperativa Muratori in morte d'un bambino del Direttore della Cooperativa stessa ha versato nella nostra Cassetta di beneficenza lire 5.

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto al loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata *in corso* **di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.**

E fidiamo ch'essi aderiranno a tale sollecitazione considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre.... gli undici mesi!

LA FIERA DI S. CATERINA

Maggiore di ieri l'affluenza di gente per la fiera di S. Caterina.

La città è animatissima.

Pervennero sul mercato del bestiame 200 buoi, 709 vacche e 143 vitelli e un numero discreto di cavalli e asini.

Buoni affari conclusi.

Ancora del Congresso delle Sezioni Socialiste Friulane. Ieri, per errore, nell'impaginazione del giornale venne ommesso un capoverso che riguardava la deliberazione presa *in seguito alla discussione riguardante* il Giornale *L'Evo Nuovo* e cioè: che venne votato integro l'articolo XI dello Statuto della Federazione che stabilisce come organo della Federazione stessa *L'Evo Nuovo*.

Beneficenza. La famiglia Luzzatto, per onorare la memoria del compianto sig. cav. uff. Graziadio Luzzatto, elargì la somma di L. 150 a favore della Colonia Alpina.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia, presso cui fa capo l'istituzione predetta, sente il dovere di porgere alla spettabile Famiglia offerente i più sentiti ringraziamenti.

Ad onorare la memoria del suo adorato capo, la spettabile Famiglia Luzzatto elargì a questa pia Casa di Ricovero lire 50.

La Prepositura del Pio Istituto riconoscente ringrazia.

Orecchino rinvenuto. L'operaio Angelo Zoratti addetto alla ditta Parisi ha rinvenuto un orecchino d'oro. Chi lo avesse smarrito lo potrà ricuperare tanto all'ufficio d'amministrazione del giornale come presso la suddetta ditta.

Chronos. E' testè uscito l'Almanacco profumato *Chronos* per l'anno 1903, edito dalla Casa Migone e C, il quale contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti *Acqua, Fuoco, Terra, Aria* e loro apoteosi.

E' posto in vendita al prezzo di cent. 50 *presso l'ufficio del nostro giornale.*

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Ieri sera, in onore di Ferruccio Benini, un teatrone.

L'eletto artista interpretò, come al solito, magistralmente i vari personaggi: del padre severo nella *Nonna* del vecchio Don Giovanni nel *Minueto*, e di zio innamorato nella *Scondariole*.

Applauditissimo nel monologo ultimo *Celebrità*.

Dopo la scena del *Minueto* vennero offerte al seratante due corone d'alloro.

Questa sera ultima recita con la *Famegia in rovina* di G. Gallina e con il monologo *I oto giorni de la Gegia* detto dalla sig. Laura Zanon-Paladini.

PREZZI: Ingresso alla platea e loggie cent. 80 — Sig. studenti muniti di tessera 50 — Signori sott'ufficiali 40 — Piccoli ragazzi 40 — Loggione indistintamente 30 — Poltroncina in platea lire 1.25 — Sedia in platea cent. 50 — Palco in prima o seconda loggia lire 5. Palchi, poltroncine e sedie si vendono ogni giorno al camerino del teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e dalle ore 6 in poi.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamenti.

La famiglia Luzzatto commossa, riconoscente ringrazia le Autorità, le Rappresentanze e i cittadini che hanno concorso ad onorare la memoria e a rendere più solenne l'accompagno all'estrema dimora del compianto *Graziadio Luzzatto*.

Chiede scusa delle involontarie omissioni.

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

Rinnoviamo l'avvertimento

che le inserzioni di necrologie, comunicati e articoli d'indole privata non si stampano più che a pagamento. — Il prezzo per tali inserzioni, se in cronaca cittadina o provinciale, è di centesimi **50** per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi **30**.

A prevenire possibili malintesi, o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione stessa.

L'Amministrazione.

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

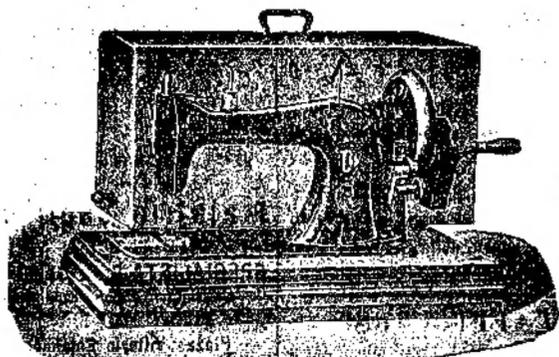
Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaccons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està.

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole litinate Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia *cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita! Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza, delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., fl. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	19.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.16	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.26	—.—
14.50	15.5	16.35	13.56	15.10	15.30
17.35	17.10	10.20	17.30	18.45	—.—

Cartoleria MARCO BARDUSCO
UDINE

Grande assortimento
Libri scolastici
ed oggetti di cancelleria

— Prezzi onestissimi —

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla cute ed alla carne quella morbidezza, e quel vellutato che pure non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso, diventa ormai generale.

Prezzo della bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco